



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Ass.to Pubblica Istruzione, Beni Culturali,
Informazione, Spettacolo e Sport



**COMUNE
DI CAGLIARI**



**Fondazione
di Sardegna**



Akròama

TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE E RICERCA DELLA SARDEGNA

TEATRO DELLE SALINE

Piazzetta Billy Sechi n. 3/4 (Saline di Stato) - Cagliari

tel. 070.341322 - www.teatrodellesaline.it

  Teatro delle Saline - Akroama



Akròama

Il paese del vento

di Lelio Lecis

da Grazia Deledda





AKRÒAMA

Il paese del vento

di **Lelio Lecis**, da **Grazia Deledda**

con

<i>Grazia Deledda</i>	Lia Careddu
<i>Nina</i>	Roberta Pasquinucci Cocco
<i>Attilio</i>	Stefano Cancellu
<i>Gabriele</i>	Simeone Latini
<i>Marisa</i>	Tiziana Martucci

costumi **Marco Nateri** - assistente costumi **Chiara Spada**
assistente regia **Sara Balistreri** - sartoria **Patrizia Etzi**
spazio scenico **Valentina Enna** - direzione tecnica **Lele Dentoni**
assistente tecnico **Nicola Pisano** - responsabile produzione **Julia Pirchl**
comunicazione web **Nicola Asunis**
assistenti organizzazione e scuole **Francesco Murgia**
assistente amministrazione **Virna Tola**
direttore generale **Marina Mura**
direzione artistica **Lelio Lecis**

I sogni di ragazza di Grazia Deledda e il suo giovanile amore per Gabriele, fantasma che la perseguita fino alle soglie del matrimonio con un altro uomo, sono all'origine di questo romanzo squisitamente autobiografico e fortemente introspettivo, scritto nel 1931.

Dietro il nome di Gabriele, si nasconde una figura reale, quella di Stanis Manca, brillante giornalista di cui la scrittrice si innamorò con tutta l'ingenuità e l'entusiasmo dei suoi giovani anni. Stanis Manca fu subito incuriosito da questa ragazza. La volle conoscere e nell'estate del 1891 si recò a Nuoro a trovarla. Fu un amore epistolare, ma Stanis Manca pare non fosse molto sensibile alle romantiche lettere della Deledda tanto che, dopo un paio d'anni la corrispondenza si inceppò. A questo strano e tormentato amore, si riferisce l'Autrice in questo romanzo, nel quale dà il nome di Gabriele a colui che era amico di Gabriele d'Annunzio.

Quando la scrittrice nuorese, ormai Nobel, all'apice della notorietà, sente che la sua vita declina, si accinge a raccontare la sua giovinezza, nella metafora di questo romanzo, forse col segreto intento di chiarire e puntualizzare quella stravagante passione giovanile, per paura che le sue lettere, passate in mani di sconosciuti, potessero un giorno essere fraintese e gettare ombra sulla sua immagine di donna e di scrittrice. Alla fine del libro, sarà perciò molto esplicita: «Non pensavo di negarlo, e neppure di spiegarlo, il mio contegno di quel tempo, tanto più che non riuscivo a spiegarlo neppure a me stessa; e se oggi scrivo questo libro è per giustificarmi di fronte ai vivi ed ai morti e soprattutto di fronte alla mia coscienza».

Eccezionalmente privo delle descrizioni paesaggistiche presenti negli altri suoi romanzi, Il Paese del Vento è pervaso da un intenso lirismo. Protagonista è il vento, metafora di un destino che agita e sconvolge le passioni umane, lasciando dietro di sé lacerazioni profonde.